

Ambiente

**Carta e cartone**  
**Benevento**  
**Calvi, Moiano**  
**Paduli, Paolisi**  
**e Sant'Angelo a Cupolo**  
**tra i 51 Comuni**  
**campani virtuosi**

● Nicola De Ieso

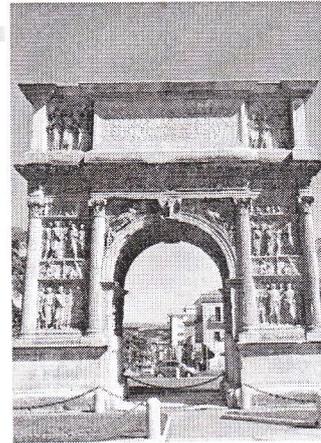
Il riciclo della carta e del cartone è stato il primo terreno di sfida storicamente della raccolta differenziata. Il Comieco - il consorzio di filiera del Conai - l'altro ieri ha fatto il punto della situazione sul Sud Italia e sulla Campania. Il dato positivo per il Sannio è il primato di Benevento nel primo semestre del 2012 sulla qualità della raccolta. Se la media del Sud è 23,1 kg per abitante, la città di Benevento ha totalizzato nei primi mesi dell'anno 27,4 kg. Un dato in flessione sul 2011, ma ancora alto rispetto ai dati generali. Crolla Salerno a quota 22. Male Caserta a 16,1. Avellino in media con il Sud a 23,1. Napoli (che non comprende il capoluogo) centra un buon 27. La media nazionale è 31,1 kg pro capite. Per completezza, va aggiunto che il dato di Benevento comprende anche altri quattro comuni, allineati con il capoluogo: Calvi, Moiano, Paduli, Paolisi e Sant'Angelo a Cupolo.

Il drappello dei sei sanniti è entrato a far parte del «Club Eco Campioni», che in Campania conta 51 Comuni.

Alla premiazione, che si è tenuta a Baronissi, hanno partecipato per Asia Benevento il vice presidente Italo Di Dio, il direttore generale Massimo Romito e il caposettore tecnico Gino Mazza.

«Siamo orgogliosi del risultato - ha dichiarato Romito - ma siamo consapevoli soprattutto di essere sulla buona strada per quanto riguarda la qualità. L'Unione europea presto emanerà una nuova direttiva per il conteggio della differenziata, dove non si seguirà solo il parametro del peso, ma anche della effettiva quantità di materiale avviato a riciclo. Questo farà molta chiarezza e noi dovremo farci trovare pronti».

Sulla recente polemica innescata dal presidente Caldoro sulla ripartizione della multa che rischia la Campania tra tutti gli enti locali, è intervenuto il vicepresidente dell'azienda pubblica beneventana. «Il governatore - afferma Di Dio - non può



Il capoluogo guida il drappello delle migliori performance regionali con 27,4 kg pro capite

# La città e 5 paesi sanniti nel Club EcoCampioni

Romito (Asia SpA): «In linea con la tendenza europea a premiare la buona differenziata»

*Italo Di Dio: «Invitiamo Caldoro a valorizzare gli enti virtuosi, in vista soprattutto della probabile multa dell'Ue»*

bene il trend si attesti sui livelli del 2011, la resa preoccupa di 4 provincie (Avellino, Benevento, Napoli e Salerno) su 5 resta in linea con la media delle regioni del Sud (23 kg/ab), a testimonianza che un semplice gesto come quello di differenziare la carta dal resto dei materiali sia ormai un'abitudine consolidata. Grazie all'impegno delle famiglie e ad un sistema efficiente per la corretta gestione dei rifiuti, ogni città può infatti ottenere ottimi risultati nella raccolta differenziata di carta e cartone anche in Campania. Prova ne è il Club degli EcoCampioni, ideato per mettere in rete le esperienze delle Amministrazioni più virtuose».

pensare di spalmare in maniera indiscriminata questo onere. Le colpe vanno assegnate principalmente a chi ne è responsabile. Se ripartizione ci deve essere, i Comuni virtuosi vanno tenuti fuori. Chi fa bene va premiato, non il contrario».

Il Conai nella nota ufficiale traccia il quadro di una situazione tra luci e ombre. «In Campania nel 2011 sono state raccolte oltre 166.000 tonnellate di materiale cellulostico - si legge nel documento - con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-3%), in linea comunque con la generale diminuzione dei rifiuti urbani riscontrata a livello nazionale (-2,5%). Nei primi mesi di quest'anno, seb-

LA CLASSIFICA

## Ecco i migliori Comuni in Campania per raccolta e riciclo di qualità

PROVINCIA DI BENEVENTO

- Benevento
- Calvi
- Moiano
- Paduli
- Paolisi
- Sant'Angelo a Cupolo

PROVINCIA DI AVELLINO

- Domicella
- Lacedonia
- Montoro Inferiore
- Venticano

PROVINCIA DI NAPOLI

- Anacapri
- Arzano
- Capri
- Casoria
- Crispano
- Grumo Nevano
- Lettere
- Massa Lubrense
- Meta
- Monte Procida
- Piano di Sorrento
- Portici
- San Sebastiano al Vesuvio
- Santa Maria la Carità
- Sant'Angello
- Sorrento
- Striano
- Vico Equense

PROVINCIA DI SALERNO

- Angri
- Bacoli
- Baronissi
- Bellizzi
- Casal Velino
- Castel San Giorgio
- Castellnuovo Cilento
- Cava de' Tirreni
- Cetara
- Corbara
- Felitto
- Fisciano
- Giffoni Sei Casali
- Mercato San Severino
- Montecorvino Pugliano
- Nocera Superiore
- Pellezzano
- Pollica
- Praiano
- SALERNO
- Sant'Arsenio
- Sant'Egidio d. M. Albino
- Torre Orsaia
- Ogliastro
- Cilento



● RISPARMIO ED EFFICIENTAMENTO / La parola all'esperto Antonio Ressa

## Il bilancio energetico per recuperare risorse La sfida aperta a San Martino Valle Caudina

(ndi) «Come un buon medico fa le analisi per capire, così anche gli enti locali dovrebbero analizzare il proprio costo energetico per capire come curare gli sprechi». Così Antonio Ressa (nella foto) - architetto ed energy manager - riassume la sfida che i Comuni dovranno affrontare nei prossimi mesi dopo le ultime novità del Governo. Nell'ultimo decreto varato, infatti, tra le altre cose è indicato come obiettivo strategico l'efficientamento energetico e il risparmio in primis nelle strutture pubbliche.

Il punto di partenza dell'energy manager è il cosiddetto «audit energetico», un primo sopralluogo dove si vanno a rilevare i fattori principali che generano i costi. Secondo step è la «diagnosi energetica», un'analisi approfondita, pezzo per pezzo dei vari consumi esistenti.

Una volta avuta contezza del quadro generale, l'energy manager redige il «bilancio energetico», un documento del tutto simile al bilancio comunale, dove però le entrate e le uscite riguardano esclusivamente i consumi di elettricità, gas e carburanti. Il primo piccolo Comune dell'entroterra campano ad arrivare a questo documento sarà San Martino Valle Caudina. L'architetto Ressa lo ha condiviso pochi giorni fa con l'amministrazione comunale e sarà approvato in giunta entro la prossima settimana.

«Per arrivare al bilancio energetico - spiega Ressa - bisogna partire da un lavoro



che dura circa un anno. Infatti è necessario raccogliere i dati nei vari mesi per poter individuare in maniera precisa le singole fonti di consumo e i relativi picchi. Molti enti, spesso, non hanno contezza di quanto realmente spendono, perché per risalire a questo dato bisogna capire bene qual è il mix dei consumi per arrivare alla fine a stabilire il costo globale dell'energia. Di conseguenza, sarà possibile individuare per i vari vettori energetici le singole strutture interessate. Così si determinano i punti di maggiore spesa. Lo spaccato dei dati di consumi è sorprendente. Scopriamolo, ad esempio, che in media l'80% dei consumi energetici di un Comune è costituito da elettricità. Il 18% da gas e il 2% dai carburanti. Ovviamente in realtà più grandi i conti cambiano, perché subentrano anche il conteggio del trasporto pubblico. Guardando

solo al consumo elettrico, scopriamo che ben il 75% è fatto dalla pubblica illuminazione (fonte: www.antonioressa.it). «Il bilancio energetico - continua l'energy manager - è anche un punto fermo per poter effettuare delle verifiche. Non solo anno dopo anno, ma anche mese per mese. Una volta individuati i punti deboli, si potranno programmare interventi specifici. A questo punto si sceglierà sia la soluzione sia il percorso finanziario per realizzarla. Se l'ente locale non ha risorse proprie, potrà ricorrere all'intervento di investitori privati che, a fronte di un business plan credibile, potranno rientrare di quanto speso dai risparmi ottenuti. Ma l'ente potrebbe anche scegliere di fare un proprio piano di autofinanziamento e chiedere l'intervento di un istituto di credito. Se il piano è serio e il Comune non è in dissesto, l'ottenimento di un mutuo è a por-

tata di mano. Le strade sono molte, ma le scelte sono sempre condivise. L'energy manager lavora a stretto contatto con l'amministrazione, che compie sempre la scelta finale. «La credibilità di un business plan può essere misurata anche con parametri oggettivi. Il grado di approfondimento scientifico viene misurato con il metodo VAN (Valore Annuale Netto)».

Il bilancio energetico prevede anche interventi a costo zero, come la rinegoziazione dei contratti in essere. Accade a volte, infatti, il paradosso che un Comune possa avere una tariffa bioraria per un edificio scolastico, che di notte è chiuso.

Va annotato che nel 2012 il costo dell'elettricità è cresciuto del 7% e che in Italia il costo pro capite per la pubblica illuminazione (18,7 euro per abitante) è doppio rispetto alla media europea.